



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/25 DEL 20.03.2018

Oggetto: Monitoraggi della beccaccia (*Scolopax rusticola*) nelle aree di svernamento mediante cane da ferma. Collaborazione con Centro studi Beccaccia Sardegna e Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda alla Giunta regionale che ai sensi della L.R. 29.7.1998, n. 23 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna", e successive modificazioni è previsto che:

- la Regione Autonoma della Sardegna tutela la fauna selvatica secondo metodi di razionale programmazione del territorio e di uso delle risorse naturali e disciplina il prelievo venatorio nel rispetto dell'equilibrio ambientale, avvalendosi della competenza primaria di cui all'articolo 3 del proprio Statuto speciale, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;
- la fauna selvatica costituisce bene ambientale della Regione ed è tutelata, insieme al suo habitat naturale, nell'interesse generale della comunità regionale, nazionale ed internazionale;
- la tutela della fauna selvatica è finalizzata al mantenimento della biodiversità, compatibilmente con le esigenze economiche, sociali, culturali, peculiari della Regione e contribuisce, attraverso interventi di gestione e valorizzazione della fauna stessa, all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole;
- fanno parte della fauna selvatica, oggetto di tutela, i mammiferi, gli uccelli, i rettili e gli anfibi dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà nel territorio regionale e nelle acque territoriali ad esso prospicienti;
- la Regione, in armonia con le Direttive comunitarie e con le Convenzioni internazionali di cui all'articolo 2, persegue lo scopo di assicurare la conservazione della fauna selvatica e del suo habitat, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche;
- l'esercizio dell'attività venatoria deve essere preordinato ad una utilizzazione sostenibile delle specie di uccelli e di mammiferi oggetto di prelievo venatorio ed è consentito purché non contrasti con la conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agro-forestali.



A tale riguardo l'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente che ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 157/1992 "Gestione programmata della caccia" sono attribuite ai cacciatori iscritti negli ATC le competenze in materia di censimenti, valutazione della popolazione faunistica e forme di partecipazione alla gestione faunistico venatoria. In armonia con la Legge n. 157/1992 anche l'art. 19 della L.R. n. 23/1998 stabilisce che il Piano faunistico-venatorio regionale (PRF) debba verificare la dinamica delle popolazioni faunistiche, ripartendo il territorio secondo le diverse destinazioni e individuando gli interventi volti al miglioramento della fauna e degli ambienti". Il passaggio di un sistema di caccia controllata a quello di caccia programmata attraverso l'istituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) enfatizza l'importante funzione che i cacciatori rivestono nella gestione del patrimonio faunistico regionale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente che nelle more che si approvi il Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV) e si avvii la riforma con l'istituzione degli ATC, si ritiene utile avviare senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale una proficua collaborazione con Centri Studi o Enti già operanti nel territorio regionale quali il Centro Studi Beccaccia Sardegna e l'ENCI per lo sviluppo di progetti inerenti gli indirizzi in ordine all'organizzazione dei monitoraggi della beccaccia nelle aree di svernamento durante la stagione venatoria (progetto ali d'Italia) e mediante cane da ferma da attuarsi nelle aree protette anche al di fuori del periodo venatorio.

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 23/1998 sono attribuiti alle Province i compiti di pianificazione, di tutela dell'ambiente, della fauna selvatica e in materia di caccia.

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 23/1998 il comitato regionale faunistico, nel quale sono rappresentati tra gli altri anche l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, le Province e l'ENCI, è considerato un organo di Tutela deputato alla conservazione, al miglioramento delle comunità animali e alla gestione dell'esercizio venatorio.

L'Assessore ricorda che l'ISPRA, con nota n. 17370 del 19.2.2018 ha trasmesso a tutte le Regioni e Province Autonome il protocollo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma – 2018.

L'Assessore ricorda infine che ai sensi della L.R. n. 23/1998 e s.m.i., al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale sono attribuiti compiti di vigilanza.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA



- di avviare una proficua collaborazione con il Centro Studi Beccaccia Sardegna e l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI), per lo sviluppo di progetti inerenti gli indirizzi in ordine all'organizzazione dei monitoraggi della beccaccia (*Scolopax rusticola*) nelle aree di svernamento durante la stagione venatoria (raccolta ali) e mediante cane da ferma da attuarsi nelle aree protette anche al di fuori del periodo venatorio. Tale collaborazione non dovrà comportare oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale;
- di formalizzare tale collaborazione attraverso la sottoscrizione di un accordo quadro tra il Servizio Tutela Natura e Politiche Forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il Centro Studi Beccaccia Sardegna e l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI). Il coordinamento delle attività in ambito locale sarà in capo alle Amministrazioni Provinciali o alla Città Metropolitana di Cagliari, nel cui territorio si svolgeranno le attività. Le Amministrazioni Provinciali o la Città Metropolitana di Cagliari si avvarranno del coordinamento regionale del Servizio Tutela della natura e Politiche Forestali – Istituto Regionale Fauna selvatica. Tutti i dati e gli elaborati dovranno essere trasmessi e condivisi con ISPRA per la raccolta e elaborazione dei dati nazionali nell'Ambito del progetto "Ali d'Italia" e del "protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma";
- di istituire, in aree protette regionali (Oasi permanente di protezione Faunistica e di cattura o Parchi Regionali), in accordo con gli Enti gestori dell'istituto di protezione, aree permanenti di studio nelle quali svolgere anche attività di cattura e inanellamento sulla specie beccaccia e attività didattiche, formative ed educative rivolte a tutti i portatori d'interesse.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru